



## FORMAZIONE NAZIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

### Seminari formativi di approfondimento - 2011

#### 1. La prefigurazione del progetto formativo

A seguito della realizzazione di 6 percorsi formativi di approfondimento per gli anni 2009 e 2010 e considerati gli esiti ampiamente positivi delle attività fin qui effettuate, proseguono, nel 2011, gli interventi formativi diretti agli operatori del settore.

“L’inserimento scolastico nel post-adozione”, “L’adolescenza nelle adozioni internazionali: complessità e specificità” e “Le famiglie adottive con figli biologici, con nuclei di fratelli e seconde adozioni” sono i titoli dei seminari attuati nel 2009; mentre “La qualità e l’adozione internazionale”, “Valorizzare le specificità interculturali dal pre al post-adozione” e “Favorire la riflessione e il confronto sugli studi di coppia” sono state le proposte formative del 2010. Tutti questi seminari hanno visto la partecipazione di diverse centinaia di rappresentanti delle Regioni ed operatori dei servizi territoriali, di operatori degli Enti autorizzati e di presidenti e giudici dei Tribunali per i minorenni provenienti da tutta Italia.

Lo svolgimento nella primavera del 2010 di un Convegno Europeo sul tema “Resilienza ed approccio autobiografico nelle adozioni internazionali. L’inserimento scolastico, l’adolescenza, l’adozione di fratelli” e quindi nell’estate del 2011 di un Convegno Internazionale dal titolo “Diventare genitori adottivi ‘sufficientemente buoni’. Dallo studio di coppia alle specificità interculturali” esemplifica, già a partire dai titoli scelti, la volontà di coniugare alcune delle categorie tematiche, caratterizzate anche sul versante metodologico, affrontate nelle rispettive formazioni nazionali per allargare il confronto e valorizzare al meglio le riflessioni e le elaborazioni effettuate con il contributo attivo dei principali soggetti professionali coinvolti nelle adozioni internazionali.

Sulla base delle positive esperienze già concluse si è ritenuto utile per il 2011 proseguire questo percorso facendo riferimento non solo a tematiche formative trasversali alle diverse fasi del percorso adottivo ma anche ad obiettivi significativi di miglioramento conoscitivo ed esperienziale. Tenendo quindi presenti le tematiche maggiormente dibattute a livello nazionale e le indicazioni degli argomenti di maggior interesse emersi dalla valutazione conclusiva delle recenti attività formative, sono state selezionate le seguenti tematiche:

- Le adozioni internazionali dal pre- al post-adozione: finalità e criteri dell’intervento di Servizi, Enti e Tribunali
- Gruppi a conduzione professionale e gruppi di auto-mutuo-aiuto nel sostegno ai protagonisti dell’adozione
- La preparazione e il sostegno alle coppie nell’adozione di minori con ‘Special Needs’

Su tali aree tematiche sono stati progettati e costruiti tre percorsi formativi che saranno articolati in un primo seminario preliminare ed in un successivo seminario di specializzazione, mentre dal punto di vista metodologico sono state particolarmente curate la raccolta preliminare delle esperienze più significative sul territorio nazionale e dei materiali rilevanti, oltre alla realizzazione di uno specifico *focus group*, come specificato più avanti.

Per quanto riguarda il 1° seminario tale articolazione è funzionale non tanto agli aspetti preliminari ed a quelli di approfondimento, quanto ad una suddivisione funzionale dell'approfondimento delle aree pre-adoptive e di quelle post-adoptive.

La programmazione formativa mantiene una dimensione trasversale (dal pre al post-adozione) per tutti e tre i seminari, anche perché nel passato le diverse fasi del percorso adottivo – ivi comprese quelle in fieri come il tempo dell'attesa e la sempre più centrale fase del post-adozione – sono state ampiamente analizzate e sviluppate; il mantenimento di un approccio trasversale consente invece di cogliere con più immediatezza le innovazioni e le esperienze significative.

## **2. Le aree tematiche e le proposte seminariali**

Facendo riferimento alle tematiche maggiormente dibattute a livello nazionale ed alle attività di indagine, ricerca ed approfondimento curate nel frattempo dalla Commissione per le adozioni internazionali in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, oltre che alle indicazioni degli argomenti di maggior interesse emersi dalla valutazione conclusiva del target dei partecipanti alle recenti attività formative nazionali realizzate, sono state individuate tre aree tematiche di approfondimento per il 2011 che saranno qui brevemente introdotte e quindi specificate nelle successive progettazioni di area.

### **1° Percorso formativo**

Questo primo seminario intende ripercorrere l'intero percorso adottivo sottolineando le migliori proposte emerse a beneficio di operatori che subentrano nei servizi e negli enti autorizzati, o che non hanno avuto modo di approfondire questi aspetti partecipando alle proposte formative degli ultimi anni, per favorire anche un ricambio generazionale ed un consolidamento delle conoscenze nei diversi ambiti territoriali

Il seminario di approfondimento relativo a quest'area si intitola quindi:

*“Le adozioni internazionali dal pre- al post-adozione: finalità e criteri dell'intervento di Servizi, Enti e Tribunali”*

### **2° Percorso formativo**

Questo secondo seminario intende approfondire caratteristiche, peculiarità e connessioni fra le diverse tipologie di gruppi attivabili – di sostegno alla coppia, al bambino e alla nuova famiglia adottiva – che possono riguardare, potenzialmente, tutte le fasi del processo adottivo. In particolare saranno approfondite le particolarità e le specificità dei gruppi a conduzione professionale e di quelli di auto-mutuo-aiuto, anche per meglio comprendere le eventuali interconnessioni possibili.

Il seminario di approfondimento corrispondente ha per titolo:

*“Gruppi a conduzione professionale e gruppi di auto-mutuo-aiuto nel sostegno ai protagonisti dell'adozione”*

### **3° Percorso formativo**

Questo terzo seminario intende fornire elementi conoscitivi di inquadramento del tema con una particolare attenzione all'attività di preparazione delle coppie candidate all'adozione ed ai bisogni particolari/speciali che i bambini presentano a causa di problematiche di salute e/o handicap. Gli obiettivi principali saranno di tipo conoscitivo, metodologico ed anche funzionale per poter cogliere dall'intero percorso adottivo tutti gli elementi utili alla maggiore consapevolezza della specificità del tema ed alla migliore preparazione delle coppie.

Titolo di questo terzo seminario è:

*“La preparazione e il sostegno alle coppie nell'adozione di minori con ‘Special Needs’”*

Le attività seminariali consisteranno in una fase seminariale residenziale preliminare di due giornate ed una fase seminariale residenziale di approfondimento anch'essa di due giornate per ciascuna delle tre tematiche individuate. Tali giornate si svolgeranno a Firenze da ottobre a dicembre 2011. Il numero di

due giornate per ciascuna iniziativa seminariale rappresenta l'equilibrio ideale fra esigenze formative di approfondimento e compatibilità dell'assenza dalle rispettive sedi di lavoro.

### **3. Approccio metodologico ed organizzativo**

La metodologia formativa prefigurata è volta a ricercare il mix ottimale fra riflessioni pratico-teoriche sulle esperienze, sistematizzazioni dei lavori di ricerca in merito agli specifici argomenti trattati e contributi più di taglio teorico-metodologico.

Nella costruzione progettuale, analogamente al dispositivo predisposto per *setting* formativi analoghi, si intende valorizzare l'orientamento alla *formazione-intervento*, in modo da massimizzare le ricadute positive e le sinergie delle reti relazionali attivate fra gli operatori degli Enti autorizzati, dei Servizi territoriali e dei Tribunali per i minorenni nei diversi ambiti regionali. Per una maggiore efficacia dell'intervento formativo sono state richieste alle Regioni e P.A. ed agli Enti autorizzati, in merito alle tematiche del 2° e 3° seminario, schede specifiche su progetti conclusi o ancora in corso per consentire la loro analisi e l'utilizzo riflessivo nell'ambito del lavoro formativo. Nel caso del 1° seminario tali riferimenti sono stati reperiti dalle numerose esperienze già realizzate in questi ultimi anni. Inoltre, per quanto riguarda il 3° seminario sulle 'Special Needs Adoption', è stato realizzato un apposito Focus Group con alcuni dei principali Enti autorizzati per una esplorazione preliminare del tema a supporto della fase progettuale. L'utilizzo di operatori esperti intende poi valorizzare sia l'acquisizione di contributi in qualità di relatori, sia il coinvolgimento in sede seminariale nelle tavole rotonde ed in ruoli significativi ai fini di un apprendimento integrato.

La natura specifica dei seminari di approfondimento proposti si riflette anche nella loro 'unicità', nel senso di rappresentare degli eventi non riproducibili in più edizioni, e dedicati all'incontro fra un gruppo di partecipanti fra i più esperti nelle specifiche tematiche trattate, uno staff costituito da esperti formatori ed esperti di aree disciplinari diversificate a livelli di eccellenza nel panorama nazionale.

Inoltre, vista la particolarità dei temi affrontati, gli apporti previsti riguarderanno essenzialmente le dimensioni conoscitive e le problematiche organizzative, mantenendo dove possibile una attenzione alle dimensioni narrative ed alle componenti autobiografiche. L'organizzazione complessiva degli apporti formativi è quindi attenta, estendendo le più recenti elaborazioni sul ruolo dei gruppi, ad influenzare il lavoro formativo mediante la costituzione di 'gruppi-ricercatori collettivi' che vedano l'attivazione di più interlocutori con punti di vista diversificati in funzione di una conoscenza di problematiche complesse che non hanno soluzioni precostituite. Anche per questo, sarà posta una particolare attenzione al lavoro inter-fase, con la possibilità di un raccordo diretto con i tutor ed un lavoro comune di tutto lo staff.

### **4. I partecipanti (target)**

Il target di riferimento comune a tutti e tre i seminari di approfondimento proposti è costituito da magistrati dei Tribunali per i minorenni, rappresentanti delle Regioni (referenti 476/98) e dei Servizi territoriali (psicologi ed assistenti sociali), rappresentanti degli Enti autorizzati. Per il 1° seminario, date le specifiche caratteristiche l'invito è stato esteso alle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni.

Stimando in circa 280-300 i partecipanti complessivi per tutte le attività seminariali ed in circa 90 i partecipanti effettivi alle singole iniziative, si è comunicato in via preliminare alle diverse organizzazioni coinvolte il numero di posti a disposizione per ciascuna iniziativa, predisponendo per le organizzazioni che hanno un singolo partecipante (vedi ad esempio gli Enti autorizzati con un minor numero di adozioni) una scheda dove possa essere espressa una prima ed una seconda preferenza.

Per le Regioni e le Province Autonome ed i Servizi territoriali è stata concretizzata una attribuzione di posti proporzionale all'anno che vede un numero maggiore di adozioni realizzate fra gli ultimi tre (2008-2009-2010). Un primo gruppo di 7 Regioni e P.A. che ha avuto fino ad 80 minori in ingresso ha la possibilità di iscrivere 3 operatori, una per seminario; un secondo gruppo di 6 Regioni e P.A. che ha avuto da 81 a 200 minori in ingresso potrà iscrivere 6 operatori, due per seminario; un ultimo gruppo di

8 Regioni e P.A. che ha avuto più di 200 minori in ingresso potrà iscrivere 9 operatori, tre per seminario. I referenti 476/98 potranno partecipare ad una delle tre proposte seminariali.

Analogo il meccanismo per gli Enti autorizzati in riferimento al numero maggiore di adozioni realizzate in un anno scelto fra gli ultimi tre (2008-2009-2010): i 23 Enti che hanno realizzato oltre 70 adozioni su base annua l'Ente potranno inviare 3 operatori (uno per ciascun seminario), mentre i restanti 40 Enti che hanno realizzato da 1 a 69 adozioni su base annua potranno inviare un operatore segnalando la propria preferenza.

Per quanto riguarda i Tribunali per i minorenni è prevista la partecipazione di un giudice per ciascuna delle sedi di T.M.

Per quanto riguarda infine le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni è ugualmente prevista la partecipazione di un giudice per ciascuna sede, in riferimento al 1° seminario.

## **5. Lo Staff**

**Maria Teresa Vinci** – Direttore Generale Segreteria Tecnica C.A.I.

**Aldo Fortunati** – Direttore Area Documentazione, Ricerca e Formazione – Istituto degli Innocenti

**Sabrina Breschi** – Responsabile Servizio Monitoraggio, Ricerca e Formazione – Istituto degli Innocenti

**Antonella Schena** – Responsabile Servizio Documentazione e Biblioteca – Istituto degli Innocenti

**Giorgio Macario** – Responsabile formativo e scientifico del Progetto

**Rosa Rosnati** - Coordinatore scientifico del 1° Seminario (Dal pre al post-adozione)

**Paola Di Nicola** - Coordinatore scientifico del 2° Seminario (I gruppi)

**Marco Chistolini** - Coordinatore scientifico del 3° Seminario (Special needs)

**Tommaso Eredi** – Tutor del 1° e 3° Seminario

**Sara Ferruzzi** – Tutor del 1° Seminario

**Mary Rimola** – Tutor del 1° e 2° Seminario

**Franco Santamaria** – Tutor del 2° e 3° Seminario

**Achille Tagliaferri** – Tutor del 2° e 3° Seminario

**Vanna Cherici** – Segreteria organizzativa – Istituto degli Innocenti

**Claudia Stanghellini** - Segreteria organizzativa – Istituto degli Innocenti

Il gruppo di esperti per la formazione nazionale che supporta l'intera fase progettuale e la realizzazione dei Seminari è costituito da: **Marco Chistolini, Paola Di Nicola, Alessandra Jovine, Giorgio Macario, Raffaella Pregliasco, Rosa Rosnati.**

Hanno collaborato alla realizzazione dei seminari: **Cinzia Bernicchi e Joyce Manieri.**

## **Le adozioni internazionali dal pre- al post-adozione: finalità e criteri dell'intervento di Servizi, Enti e Tribunali**

### ***Premessa***

L'adozione internazionale in Italia è un fenomeno in costante aumento dal punto di vista numerico e al tempo stesso si rilevano elementi di crescente complessità riconducibili a più fattori tra cui il progressivo innalzarsi dell'età media al momento dell'ingresso in famiglia del bambino (attualmente di circa 6 anni) e la presenza sempre più frequente di fratric. Si tratta dunque di bambini che hanno una storia già consistente, segnata dall'abbandono, dalla trascuratezza, da periodi ragguardevoli di istituzionalizzazione, cui a volte si aggiunge anche l'abuso. E' noto, così come emerge dalle ricerche internazionali, che i bambini dal momento in cui entrano in famiglia manifestino un sorprendente recupero, anche se spesso non completo, in diverse aree dello sviluppo: questo richiede competenze genitoriali specifiche e una rete familiare e sociale di supporto che ne favorisca lo sviluppo.

Tutto ciò rende necessaria una implementazione dell'efficacia degli interventi nell'accompagnamento delle famiglie nelle diverse fasi del percorso adottivo, al fine di potenziarne le risorse individuali, familiari e sociali e prevenire possibili esiti disfunzionali.

### ***Obiettivi***

L'obiettivo generale del seminario è quello di offrire uno spazio di riflessione e un approfondimento conoscitivo di alcuni elementi cruciali delle diverse fasi del percorso adottivo, dal pre- al post-adozione. Più nello specifico si intende:

- illustrare il contesto normativo che regola l'adozione internazionale, sottolineando le indicazioni attuative e le buone pratiche nell'accompagnamento delle coppie;
- fornire una sintesi delle ricerche internazionali sull'adozione, in particolare sugli esiti e sui fattori protettivi;
- presentare alcuni strumenti utili per la conoscenza delle coppie e l'accompagnamento delle famiglie;
- approfondire alcuni passaggi particolarmente delicati nel percorso adottivo;
- favorire uno scambio di esperienze e promuovere una implementazione della professionalità dei partecipanti.

### ***Contenuti***

Dopo un primo inquadramento generale sul quadro normativo, sui criteri per l'attuazione della Convenzione de L'Aja e sul recupero dei bambini a seguito dell'adozione, il seminario si articolerà in diverse fasi, ripercorrendo il percorso dal pre- al post-adozione. Nella prima fase seminariale il focus sarà posto sulla conoscenza e valutazione delle coppie e sull'accompagnamento nel tempo dell'attesa. Nella seconda fase seminariale si porrà l'attenzione in particolare sull'intervento nel post-adozione, mettendo in luce quegli elementi che favoriscono la costruzione del legame adottivo. Verranno poi presi in considerazione alcuni aspetti peculiari quali l'accoglienza di una fratria, l'inserimento a scuola e nel contesto sociale, la transizione dall'adolescenza all'età adulta e la costruzione dell'identità etnica.

### ***Programma***

Il percorso si articola in un due fasi, prendendo come riferimento il percorso pre-adottivo e del tempo dell'attesa nella prima parte e gli aspetti connessi al post-adozione nella seconda parte. Entrambe prevedono l'alternanza tra relazioni e discussioni in plenaria e lavori di gruppo.

Il coordinatore scientifico del Seminario è Rosa Rosnati. I tutor sono Tommaso Eredi, Sara Ferruzzi, Mary Rimola.

## **Prima fase seminariale – Il pre-adozione e il tempo dell'attesa**

Firenze, 5-6 ottobre 2011

### **1° giornata: Mercoledì 5 ottobre 2011**

*h. 9.30*

Saluti e apertura del Seminario

*CAI - IDI*

*h. 9.45*

Presentazione del percorso formativo

*Giorgio Macario*, Formatore e psicosociologo, responsabile scientifico e formativo

*h. 10.00*

Presentazione del seminario

*Rosa Rosnati*, Coordinatore scientifico

*h. 10.15*

Guida alle buone pratiche per l'attuazione della Convenzione de L'Aja

*Raffella Pregliasco*, Ricercatrice, Istituto degli Innocenti

*h. 11.00*

Coffee break

*h. 11.15*

Aspetti giuridici e protocolli operativi per le adozioni internazionali

*Joelle Long*, Docente di Istituzioni di diritto privato e di famiglia, Università di Torino

*h. 12.00*

Trend e mutamenti nelle adozioni in Italia: uno sguardo ai dati statistici

*Alessandra Jovine*, Psicologa e psicoterapeuta, Istituto degli Innocenti

*h. 12.45*

Discussione

*h. 13.00*

Pranzo

*h. 14.00*

Il recupero nello sviluppo fisico e psicologico dei bambini dopo l'adozione:

lezione videoregistrata di *Femmie Juffer* – Docente di Adoption Studies, Center for Child and Family Studies, Università di Leiden (NL)

Presenta Rosa Rosnati.

*h. 15.30*

Lavori di gruppo

*h. 18*

Sospensione dei lavori della giornata.

### **2° giornata: Giovedì 6 ottobre 2011**

*h. 9.00*

Restituzione in plenaria dei lavori di gruppo

*Tommaso Eredi, Sara Ferruzzi, Mary Rimola*

*h. 9.45*

Lo studio della coppia: quali dimensioni e quali strumenti

*Giulio Cesare Zavattini*, Ordinario di Psicodinamica della coppia con elementi di psicoterapia e Psicopatologia dell'adolescenza all'Università di Roma 1

*h. 10.30*

Lo studio di coppia fra aspetti sociali e apporti psicologici

*Cristina Buda*, Assistente Sociale, coordinatrice Equipe adozioni AUSL Rimini

*h. 11.15*

Coffee break

*h. 11.30*

Presentazione di esperienze

*h. 12.30*

Discussione

*h. 13.00*

Pranzo

*h. 14.00*

Formazione per la qualità dell'attesa nelle adozioni internazionali

*Giorgio Macario*, Formatore e psicosociologo, Istituto degli Innocenti

*h. 14.45*

Presentazione di esperienze

*h. 15.30*

Le fonti per la documentazione

*Antonella Schena*, Direttrice della Innocenti Library, Istituto degli Innocenti

*h. 16.00*

Discussione, indicazioni inter-fase e considerazioni finali

*h. 16.30*

Conclusione dei lavori

## ***Seconda fase seminariale – Il post-adozione***

*Firenze, 15-16 novembre 2011*

La seconda fase seminariale si occuperà in particolare della costruzione del legame adottivo e dell'approfondimento dei diversi aspetti che riguardano il post-adozione, dall'arrivo del bambino in Italia all'inserimento scolastico ed a tutte le attività di sostegno post-adottivo.

Le esperienze maturate sul campo, realizzate sia dai Servizi territoriali in ambito pubblico sia dagli Enti autorizzati, costituiranno uno dei punti di riferimento significativi per gli approfondimenti dell'area tematica.

Nella prima giornata ci si occuperà dei modelli e protocolli operativi, del legame adottivo ed in particolare del ruolo del padre, dell'adozione di nuclei di fratelli.

Nella seconda giornata l'approfondimento riguarderà in particolare l'inserimento scolastico, le dimensioni interculturali e la transizione dall'adolescenza all'età adulta.

Nella fase conclusiva si svolgerà una Tavola Rotonda con i principali soggetti interessati al tema.

## Gruppi a conduzione professionale e gruppi di auto-mutuo-aiuto nel sostegno ai protagonisti dell'adozione

### **Premessa**

In questi ultimi decenni, usciti dalla fase della sperimentazione pratica, che spesso diventava la fase della latenza, del nascondimento, i gruppi di auto-mutuo-aiuto, i gruppi di parola, di *empowerment* a conduzione professionale (li definiamo "gruppi di parola" in senso ampio, intendendo per "parola" tutte le forme di comunicazione verbale e non verbale, iconica e scritta che entro un gruppo consentono e favoriscono l'espressione e la comunicazione) sono entrati a pieno titolo tra le pratiche di 'cura' (non come terapia, ma come "prendersi cura", ascolto, attenzione, empatia e senso intenzionato). Tre sono le polarità distintive della nascita e dello sviluppo dei gruppi di "parola"; la capacità di giocare:

1. *legame contro atomizzazione;*
2. *malessere contro malattia*
3. *riappropriazione del sé (e delle proprie competenze-capacità) contro delega alle istituzioni.*

Entrato tra le pratiche di azioni, il "gruppo di parola" si è rivelato particolarmente proficuo nel lavoro con le famiglie adottive.

Anche per le famiglie adottive ci si è resi conto della necessità che, nonostante e al di là della fase del conseguimento dell'idoneità, si creavano dei vuoti, degli spazi che dovevano essere colmati, perché l'accompagnamento delle coppie fosse più completo. Nella loro sostanziale normalità, le famiglie adottive compiono la transizione alla genitorialità seguendo percorsi più lunghi e complessi. I tempi dell'attesa si sono allungati, la complessità nel tempo è cresciuta, l'inserimento del bambino nel post-adozione è, come è noto, un processo complesso e delicato. Le famiglie si sono aperte alle adozioni internazionali, hanno acquisito la capacità di gestire adozioni multiple, accogliere nuclei di fratelli, includere nel loro mondo bambini che giungono da paesi in cui hanno respirato altra aria e sentiti altri odori, bambini che giungono con alle spalle esperienze di vita alle quali i genitori spesso non hanno accesso. E' dunque inevitabile che si creino, nella maggior parte dei casi, una volta superato il senso di fallimento per la mancanza del figlio biologico, complessità che devono comunque essere espresse, condivise, che devono diventare 'dicibili'. Sono famiglie alle quali offrire uno spazio di parola, anche con la presenza di un esperto, significa farle uscire dall'isolamento, che alimenta frustrazioni, senso di 'non farcela' e quindi rifiuto della situazione. In linea con tale esigenza, sul territorio nazionale si sono moltiplicate esperienze più o meno sedimentate nel tempo e sperimentazioni, che possono costituire un terreno di confronto per ripercorrere le strade che hanno portato al successo, ma che consentono anche di imparare da quelle che in alcuni casi non hanno avuto successo.

Proprio il carattere eminentemente sperimentale della costituzione, formazione di un gruppo di 'parola' e la sua ampia diffusione portano a sollecitare la riflessione in particolare su alcuni nodi critici.

### **Obiettivi e Contenuti**

*Fase preliminare. Gruppi di parola delle famiglie adottive: la domanda e la dinamica della risposta.*

I lavori della fase introduttiva, dopo una riflessione generale sulle dinamiche costitutive dei gruppi di parola, focalizzerà la sua attenzione sugli obiettivi formativi che si intendono attivare, in risposta alla specificità della domanda delle famiglie adottive. Si metteranno in particolare in evidenza:

1. le diversità costitutive dei vari "gruppi di parola" nati per accogliere la domanda delle famiglie adottive (gruppi di *empowerment*, gruppi a conduzione professionale, gruppi di automutuoaiuto, gruppi terapeutici ecc.);
2. i diversi strumenti e metodologie di lavoro utilizzati nell'ambito dei gruppi (discussione, tematizzazione di un problema, assegnazione di un compito, modalità di restituzione ecc.);
3. la centralità della valutazione sugli effetti dell'intervento nell'ambito dei gruppi di parola con particolare attenzione all'efficacia del lavoro svolto;
4. un confronto con altre esperienze europee, che possono stimolare processi di cambiamento e di crescita, in un'ottica riflessiva.

*Fase di specializzazione. Modelli di lavoro e di utenti (fase di specializzazione)*

I lavori del seminario di specializzazione, a partire dalle esperienze significative, si pongono la finalità di ricondurre la riflessione introduttiva e teorica alle diverse fasi del processo di adozione e ai diversi soggetti che ne sono protagonisti. Pertanto, nell'ambito dei lavori seminariali, l'attenzione sarà focalizzata su due aspetti in particolare:

1. valutare come le diverse proposte di gruppi "di parola" accolgono le domande che le famiglie adottive esprimono in riferimento alle diverse tappe del processo che stanno vivendo (preadozione, attesa, post-adozione);
2. dedicare una riflessione specifica a tutti i soggetti protagonisti dell'adozione (coppia genitoriale, nonni, figli biologici, altri figli anche adolescenti, ecc.) con particolare riferimento ai gruppi per i bambini da un lato, ed ai gruppi di genitori con figli adolescenti e di adolescenti dall'altro.

### **Programma**

Il percorso si articola in una fase preliminare e una fase di specializzazione. Entrambe prevedono l'alternanza tra momenti di relazione e discussione in plenaria e lavori di gruppo.

Il coordinatore scientifico del Seminario è Paola Di Nicola. I tutor sono Mary Rimola, Franco Santamaria, Achille Tagliaferri

## Fase preliminare

Firenze, 12-13 ottobre 2011

### 1° giornata – Mercoledì 12 ottobre 2011

*h. 9,30*

Saluti e apertura del Seminario

*CAI - IDI*

*h. 9.45*

Introduzione al percorso formativo

*Giorgio Macario*, Formatore e psicosociologo, responsabile scientifico e formativo

*h. 10.00*

Presentazione del Seminario e introduzione ai gruppi di parola

*Paola Di Nicola*, Coordinatore scientifico del seminario

*h. 10.30*

Gruppi 'diversi': linee di confine, linee di demarcazione, linee di sovrapposizione.

*Annamaria Perino*, Sociologa, Università di Trento

*h. 11.30*

Coffee break

*h. 11.45*

Quali le aree di condivisione e di parola delle famiglie adottive

*Paola Di Nicola*, Sociologa, Professore ordinario all'Università di Verona

*h. 12.30*

Discussione

*h. 13.00*

Pranzo

*h. 14.00*

La dimensione corporea nei gruppi di formazione

*Marcellino Vetere*, Psicologo e psicoterapeuta, Socio Didatta A.I.M.S., fondatore dell'I.T.F.V. – Treviso

*h. 15.00-18.00*

Lavori di gruppo

*h. 18.00*

Sospensione dei lavori della giornata.

### 2° giornata – Giovedì 13 ottobre 2011

*h. 9.00*

Gruppi di parola a confronto nella prospettiva europea

*Chiara Sità*, Pedagogista, Università di Verona

*h. 10.00*

Restituzione dei lavori di gruppo

*Mary Rimola, Franco Santamaria, Achille Tagliaferri*

*h. 10.45*

Obiettivi e metodologie dei gruppi in ambito adottivo

*Marco Chistolini*, Psicologo e psicoterapeuta, esperto nel settore delle adozioni internazionali - Pistoia

*h. 11.30*

Coffee break

*h. 11.45*

Presentazione di esperienze

*h. 12.30*

Discussione

*h. 13.00*

Pranzo

*h. 14.00*

Presentazione di esperienze

*h. 14.30*

Metodologie di valutazione dei gruppi. Obiettivi e tecniche

*Stefania Porchia*, Statistica, Sinodè, esperta in Sistemi Qualità.

*h. 15.30*

Dibattito

*h. 16.15*

Conclusioni e indicazioni inter-fase

*h. 16.30*

Conclusione dei lavori

## **Fase di specializzazione**

*Firenze, 30 novembre-1 dicembre 2011*

La fase di specializzazione del seminario si pone l'obiettivo di aprire una riflessione critica sui modelli di lavoro, in riferimento alle diverse fasi del percorso adottivo e ai diversi protagonisti. Le esperienze maturate sul campo, realizzate sia dai Servizi territoriali in ambito pubblico sia dagli Enti autorizzati, costituiranno il materiale di lavoro principale che sarà preso in considerazione.

Nella prima giornata verranno approfonditi obiettivi, contenuti e metodologie in riferimento all'utilizzo del gruppo nella preparazione delle coppie candidate, del gruppo nell'attesa ed infine del gruppo di sostegno per genitori nel post-adozione.

Nella seconda giornata l'approfondimento riguarderà in particolare le esperienze condotte con gruppi di bambini da un lato e le esperienze di gruppi per genitori con figli adolescenti e di gruppi per adolescenti dall'altro, con la presenza di *discussant* esperti per favorire l'inquadramento e la teorizzazione del livello esperienziale.

Nella fase conclusiva si svolgerà una Tavola Rotonda con i principali soggetti interessati al tema.

## La preparazione e il sostegno alle coppie nell'adozione di minori con 'Special Needs'

### **Premessa**

È noto a coloro che sono impegnati nel campo dell'adozione internazionale che le caratteristiche dei bambini adottabili hanno subito grandi cambiamenti nel corso degli ultimi anni. Sempre più frequentemente, infatti, dai Paesi di provenienza vengono segnalati per l'adozione minori che presentano "bisogni speciali", riconducibili a diversi e, a volte, concomitanti fattori critici quali: l'età scolare, essere due o più fratelli, aver vissuto in condizioni di grave pregiudizio, sperimentando eventi particolarmente sfavorevoli, avere problematiche di salute e/o disabilità, non reversibili e/o che richiedono interventi sanitari importanti e prolungati.

Queste condizioni definiscono una peculiare realtà adottiva nota in letteratura sotto il nome di "special needs adoption" (adozioni con bisogni speciali).

Nel suo report sull'attività del 2009, la Commissione per le Adozioni Internazionali, affrontava l'argomento proponendo un'utile distinzione tra bisogni speciali e bisogni particolari: " *Intendiamo infatti per <bisogni speciali> quelli che presuppongono danni gravi e irreversibili con sequele non transitorie, e, viceversa, per <bisogni particolari> quelli suscettibili di un percorso di recupero e guarigione*".

Ulteriormente precisato nel report del 2010: " *I dati riportano la distinzione di base tra quelli che sono indicati quali **bisogni speciali** e **bisogni particolari**. I primi indicano bambini con patologie gravi e spesso insanabili, come quelle neurologiche e mentali, i secondi invece presuppongono la previsione di un recupero nel corso del tempo, portando a una guarigione totale, e comunque permettono uno sviluppo psicologico e sociale autonomo.*" Ancora nel report del 2009 si evidenziava la difficoltà di avere dati certi sulle condizioni dei bambini, " *La difficoltà consiste soprattutto nella decodifica di diagnosi non corrette sul piano formale e attinenti essenzialmente ad una dimensione sintomatica (si descrive la sintomatologia piuttosto che la diagnosi sintetica codificata secondo i nomenclatori internazionali). È infatti possibile che la diagnosi sia 'confezionata' da personale non medico ma di assistenza, scritta con urgenza e comunque con improvvisazione, o che risenta di una cattiva traduzione*", con il conseguente rischio di andare incontro ad un certo numero di falsi positivi e di falsi negativi, aspetto senza dubbio molto importante e delicato.

Comprensibilmente questo mutamento delle condizioni dei bambini adottabili determina la necessità che il 'sistema adozioni' si organizzi in modo da poter rispondere adeguatamente alle esigenze che caratterizzano questi minori. Gli aspetti che devono essere tenuti in considerazione e sui quali lavorare sono indubbiamente molti e riguardano due distinte dimensioni: una riconducibile alle differenti fasi del processo adottivo (la preparazione e la valutazione, l'attesa, il post-adozione) e l'altra alle diverse specificità che definiscono la condizione di bisogno particolare/speciale del bambino. Queste due dimensioni, s'intersecano, con la prima che ha valenza di scenario entro il quale s'inscrive la seconda con le sue peculiarità.

Ne consegue che il tema può essere affrontato sotto diversi punti di vista, sia di contesto, sia di specifici contenuti: dal ruolo dei servizi, agli interventi utili a incrementare il livello di consapevolezza e competenza dei futuri genitori adottivi, a quelli atti ad aumentare la loro disponibilità all'accoglienza, all'approfondimento delle diverse condizioni di bisogno che caratterizzano i bambini, solo per citarne alcuni. Tra questi l'aspetto della motivazione della coppia aspirante all'adozione e della sua preparazione ad accogliere e crescere un bambino con bisogni speciali assume una rilevanza particolare, considerato anche il fatto che, talvolta, la presenza di specifiche problematiche relative alla salute o la presenza di peculiari disabilità emerge in modo imprevisto dopo che l'adozione è stata realizzata. Nel chiedersi quanti e quali rischi questa tipologia di adozione comporta, è di estrema importanza dotarsi di strumenti concettuali ed operativi adeguati per garantire che si realizzino le migliori condizioni possibili per un percorso con esito positivo.

### **Obiettivi**

Il presente percorso formativo, quale prima occasione di riflessione ed approfondimento di respiro nazionale sull'argomento, intende fornire elementi conoscitivi generali che consentano di inquadrare con maggiore consapevolezza e competenza la complessità della materia, con una specifica attenzione all'attività di preparazione delle coppie candidate all'adozione e ai bisogni particolari/speciali che i bambini presentano a causa di problematiche di salute e/o handicap.

In particolare si intende proporre un percorso che, nelle due fasi di articolazione del seminario, permetta ai partecipanti di:

- conoscere e comprendere le caratteristiche delle più significative e frequenti tipologie di special needs adoption;
- Individuare contenuti e metodologie utili per migliorare la preparazione delle coppie candidate all'adozione di bambini con bisogni speciali.
- Identificare punti di attenzione nel lavoro con i genitori ed i figli adottivi in relazione alla capacità e disponibilità ad accogliere minori con special needs, all'abbinamento coppia – bambino ed al sostegno nella fase post-adottiva, finalizzati al lavoro di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione.

### **Contenuti**

Il contenuti che verranno proposti nel corso del seminario saranno così articolati:

- nella parte introduttiva verrà proposta una panoramica conoscitiva sulle caratteristiche più frequenti delle 'special needs adoption' e su alcuni nodi critici che richiedono una specifica attenzione da parte dei giudici minorili, degli operatori dei servizi e degli enti autorizzati.

- nella parte dedicata alla specializzazione verranno riprese alcune delle tematiche maggiormente significative, con particolare attenzione alle buone prassi in atto e alle strategie di intervento attivabili nella preparazione delle coppie candidate all'adozione.

## **Programma**

Il percorso si articola in una fase preliminare e una fase di specializzazione. Entrambe prevedono l'alternanza tra momenti di relazione e discussione in plenaria e lavori di gruppo.

Il coordinatore scientifico del Seminario è Marco Chistolini. I tutor sono Tommaso Eredi, Franco Santamaria, Achille Tagliaferri.

## **Fase preliminare**

*Firenze, 26-27 ottobre 2011*

### **1° giornata - 26 ottobre 2011**

*h. 9,30*

Saluti e apertura del Seminario

*CAI - IDI*

*h. 9,45*

Introduzione al percorso formativo

*Giorgio Macario*, Formatore e psicopsicologo - responsabile scientifico e formativo

*h. 10.00*

Presentazione del seminario. 'Special needs adoptions': aspetti definitivi e caratteristiche qualitative del fenomeno

*Marco Chistolini*, Coordinatore scientifico del seminario

*h. 10.30*

'Special needs adoptions': aspetti quantitativi del fenomeno in Italia

*Vanessa Carocci*, Antropologa, Istituto degli Innocenti

*h. 11.00*

Coffee break

*h. 11.15*

Adottare un bambino con problemi di salute e/o disabilità

*Elena Malaguti*, Docente di Pedagogia speciale, Alma Mater, Università di Bologna

*h. 12.00*

L'adozione di un bambino grande o di gruppi di fratelli

*Antonio D'Andrea*, Psicologo e psicoterapeuta, responsabile del servizio di terapia familiare, Centro Salute Mentale di Formia

*h. 12.45*

Confronto con i relatori

*h. 13.00*

Pranzo

*h. 14.00*

L'adozione di bambini reduci da esperienze sfavorevoli infantili particolarmente difficili

*Bianca Bertetti*, Psicologa e psicoterapeuta, CAF Milano

*h. 15.00*

Lavori di gruppo

*h. 18.00*

Sospensione dei lavori della giornata

### **2° giornata - 27 ottobre 2011**

*h. 9.00*

La legislazione italiana sulla disabilità

*Piercarlo Pazè*, direttore MinoriGiustizia

*h. 10.00*

Bambini con bisogni speciali: la realtà dei Paesi di origine

*Graziella Teti*, E.A. CIAI, La situazione dell'Asia

*Stefania Pisano*, E.A. AIBI, La situazione dell'America Latina.

*h. 11.00*

Dibattito

*h. 11.30*

Coffee break

*h. 11.45*

L'adozione di bambini con problemi di salute e/o disabilità: l'esperienza delle famiglie

*h. 13.00*

pranzo

*h. 14.00*

Restituzione dei lavori di gruppo

*Tommaso Eredi, Franco Santamaria, Achille Tagliaferri*

*h. 14.45*

Quale famiglia per le 'special needs adoptions'

*Marco Chistolini*, Psicologo, psicoterapeuta

*h. 15.45*

Dibattito, indicazioni inter-fase e conclusioni

*h. 16.30*

Termine dei lavori

## **Fase di specializzazione**

*Firenze, 14-15 dicembre 2011*

La fase di specializzazione del seminario si pone l'obiettivo di riprendere diverse tematiche già introdotte nella fase preliminare ed approfondire il tema della preparazione delle coppie nelle 'special needs adoptions' con un confronto specifico a livello di esperienze realizzate. Le esperienze maturate sul campo, quindi, realizzate sia dai Servizi territoriali in ambito pubblico sia dagli Enti autorizzati, costituiranno il materiale di lavoro principale che sarà preso in considerazione.

Nella prima giornata verrà trattato in particolare il tema della sterilità delle coppie in rapporto all'accoglienza di bambini con bisogni speciali, le altre esperienze europee in tema e le particolarità della fase di abbinamento.

Nella seconda giornata l'approfondimento riguarderà in particolare le possibili buone prassi individuabili, il tema degli accertamenti sanitari nelle fasi di arrivo del bambino in Italia e l'ottimizzazione della rete dei servizi nel sostegno della famiglia adottiva nei casi di bambini con 'special needs'.

Nella fase conclusiva si svolgerà una Tavola Rotonda con i principali soggetti interessati al tema.